

vescovi francesi.¹ I laici furono tratti su larga scala a partecipare ai lavori per la diffusione e la protezione della fede ed il miglioramento della moralità mediante la Compagnia del S. Sacramento fondata nel 1627.²

Ma accanto a tutti i ricchi frutti maturati dallo sviluppo religioso in Francia, germogliò anche un seme, il quale confermò nella maniera più infausta l'antica esperienza, che sul terreno cattolico può prosperare solo ciò che è in tutto e per tutto cattolico, e che a quanti ardono di zelo meno d'ogni altro è permesso abbandonare il fondamento solido della dottrina cattolica e la direzione sicura dei superiori ecclesiastici, se non vogliono che il loro fuoco si trasformi in fiaccola devastatrice d'incendio. A causa di esagerazioni mal dirette, proprio uno dei chiostrì della riforma francese divenne il focolare ed il centro di un movimento, che assai oltre i confini della Francia inflisse per secoli le ferite più profonde alla vita cattolica.³

La scintilla incendiaria sprizzò dalla Fiandra. All'università di Lovanio la dottrina anticattolica sulla grazia di Baio ⁴ trovò ancora dopo la sua morte, avvenuta nel 1589, seguaci zelanti, come Giacomo Janson, presidente del collegio del Falcone, dal 1614 cancelliere dell'Università.⁵ Pio V e Gregorio XIII avevano condannato per verità le innovazioni di Baio. Ma, allo stesso modo che il contenuto dottrinale della dottrina di Baio è per metà cattolico e per metà protestante, tale era anche la sua posizione

¹ Tale Canigiani di Aix († 1591), De Joyeuse di Tolosa († 1605), De Sourdis di Bordeaux († 1628), Camus di Belley († 1629), Zamet di Langres († 1655) Alain de Solminihac di Cahors († 1659), ecc. Vedi DEGERT nel *Bulletin de litt. ecclési.* 1912, 148 ss. Cfr. la presente Opera, vol. XI 138 s.

² Cfr. sopra p. 566. — Sulla riforma sociale dopo le guerre di religione cfr. anche LE PLAY, *La réforme sociale en France* I, Parigi 1867, 102 ss.

³ Su Port-Royal e il Giansenismo cfr. *Mémoires pour servir à l'histoire de Port-Royal, et à la vie de la Rev. Mère Marie Angelique de Ste-Magdeleine Arnauld reformatrice de ce monastere*, 3 voll., Utrecht 1742; STE.-BEUVE, *Port-Royal*, 7 voll. 4^a ed., Parigi 1878; FUZET, *Les Jansénistes du XVII^e siècle et leur dernier historien M. Ste.-Beuve*, Parigi 1876; RICARD, *Les premiers Jansénistes et Port-Royal*, Parigi 1883 (cfr. *Bullet. critique* 1883, 288); M. E. LOWNDES, *The Nuns of Port-Royal as seen in their own narratives*, Oxford 1909; JEAN LAPORTE, *La doctrine de Port-Royal*. Vol. I (St.-Cyran), vol. 2 (A. Arnauld), Parigi 1923; CLÉMENTET, *Hist. littér. de Port-Royal*, pubbl. dal GUETTÉE, Parigi 1868; J. PAQUIER, *Le Jansénisme*, Parigi 1909; AUG. GAZIER, *Histoire générale du mouvement janséniste depuis ses origines jusqu'à nos jours*, Parigi 1924. Bibliografia più ampia in PETIT DE JULLEVILLE IV 626.

⁴ Cfr. la presente Opera, vol VIII 252 ss.

⁵ Che lo Janson fosse seguace della dottrina di Baio, risulta dalla sua asserzione sul Comma Piano, in JANSENIUS, *Augustinus, de statu nat. lapsae*, lib. IV, c. 27. Il desiderio dello Janson era di esser seppellito accanto a Baio; vedi VERNULAEUS, *Accademia Lovaniensis*, Lovanii 1627, lib. III cap. 10, p. 283.